

Bollettino fitosanitario n. 13/2024

FENOLOGIA

STADI FENOLOGICI RILEVANTI DI ALCUNE PIANTE FRUTTIFERE



Prugno, Cacaks, Mezzana, 02.04.2024
Stadio G-H, Fine fioritura



Ciliegio, Kordia, Mezzana, 02.04.2024
Stadio E-F, Inizio fioritura



Albicocco, Luizet, Sant'Antonino 02.04.2024
Stadio H, Allegagione

VITICOLTURA

Le piogge dell'ultima settimana e l'abbassamento delle temperature hanno rallentato la ripresa vegetativa. Gli stadi fenologici non si discostano quindi significativamente da quelli della scorsa settimana, con le piante di vite che si trovano ancora allo stadio di gemma invernale nelle zone più tardive e di punte verdi nelle zone e varietà più precoci.

Nei vigneti in fase di gemme nel cotone o punte verdi si riscontrano saltuariamente danni da nottue, generalmente di lieve entità. Per una valutazione del danno ed eventuali trattamenti contro questi parassiti fare riferimento al bollettino 12/2024 e alla *Guida fitosanitaria per la viticoltura 2023/2024* redatta da Agroscope e scaricabile dal sito <https://www.agroscope.admin.ch> > Temi > Produzione vegetale > Viticoltura > Protezione dei vegetali in viticoltura > Raccomandazioni. Dallo stesso sito è possibile scaricare anche l'*Indice fitosanitario per la viticoltura 2024*.



Pinot, Biasca 2.4.2024,
gemma nel cotone.

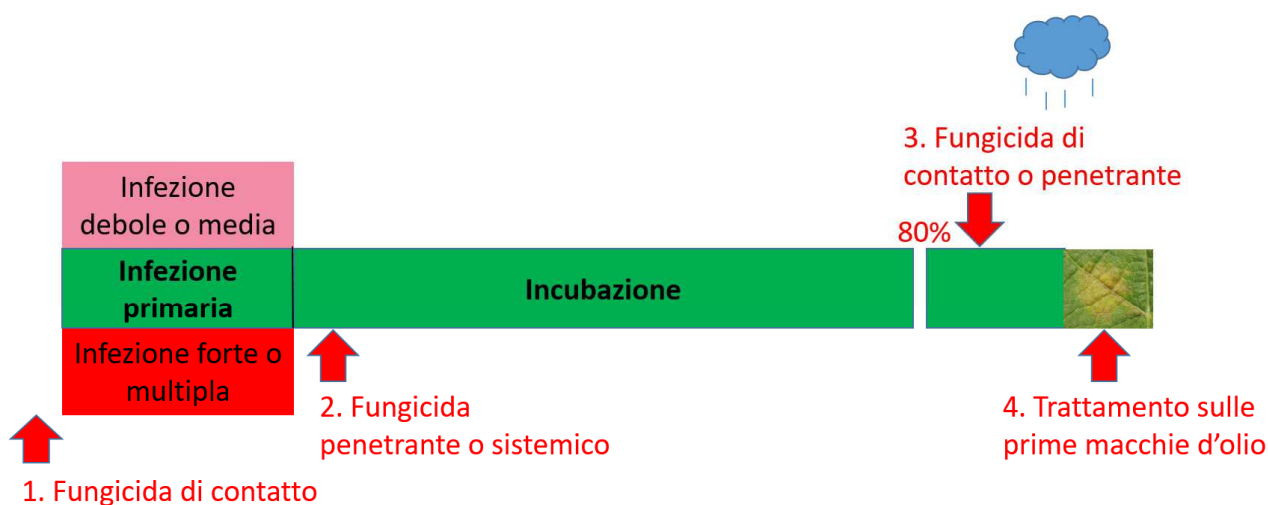
STRATEGIE DI LOTTA ALLA PERONOSPORA DELLA VITE

Prima dell'inizio della stagione è necessario definire una strategia di difesa della vite basata sui principi della lotta integrata, della lotta biologica oppure mista, prevedendo per esempio l'uso di prodotti di sintesi fino all'allegagione per poi passare a prodotti omologati per l'uso in agricoltura biologica o "alternativi". È utile definire un piano di trattamento ed è essenziale verificare se le condizioni d'uso dei prodotti fitosanitari scelti sono compatibili con le caratteristiche delle parcelle da trattare (es. distanza dalle acque superficiali, distanza dalle zone di captazione delle acque ecc.). La sensibilità delle parcelle alle malattie, la struttura aziendale, il tempo necessario a proteggere l'intera azienda sono determinanti per orientare bene gli interventi fitosanitari in caso di situazioni difficili e in presenza di finestre di tempo limitate. Il piano di trattamento e, soprattutto, gli intervalli devono essere adattati prontamente alla reale situazione di rischio, che deve essere continuamente valutata con monitoraggi in campo e la consultazione degli strumenti di supporto alle decisioni. Infine, è necessario riflettere sulla modalità di applicazione dei prodotti e su come possa essere migliorata per garantire un buon

deposito e una buona efficacia dei trattamenti, agendo sul volume di acqua utilizzato, sulla regolazione degli ugelli, sulla velocità di avanzamento e su altri parametri che influenzano la distribuzione.

Per decidere se è necessario eseguire un trattamento fitosanitario, le informazioni ricavate dai modelli previsionali Agrometeo devono essere integrate con osservazioni regolari sulla crescita della vegetazione, sulla presenza di sintomi e sulle condizioni climatiche locali. Normalmente, in Ticino, la peronospora è la malattia ritenuta più pericolosa che detta i tempi dei trattamenti. A tal proposito, la prima preoccupazione del viticoltore è quella di individuare il miglior momento per eseguire il primo trattamento antiperonosporico stagionale. Verificato che il modello previsionale Agrometeo indica un possibile rischio di infezione primaria, si configurano diverse possibilità:

1. Nelle parcelle o in condizioni climatiche difficili, oppure nella produzione biologica dove è necessario minimizzare il rischio, è possibile eseguire un trattamento con un prodotto di contatto appena prima dell'infezione primaria calcolata dal modello.
2. In caso infezione primaria forte o di infezioni dal suolo ripetute per più giorni, non attendere ma applicare appena possibile, subito dopo l'evento infettivo, un prodotto penetrante o sistemico.
3. Non proteggere il vigneto dall'infezione primaria, ma posizionare il primo trattamento dopo l'80% del periodo d'incubazione, appena prima del successivo evento infettante. In questo caso l'infezione primaria non viene bloccata e il vigneto viene protetto dalle infezioni secondarie (ed eventualmente dalle nuove infezioni dal suolo). Con questo modo di procedere si ritarda al massimo il trattamento.
4. Non proteggere il vigneto dall'infezione primaria, ma posizionare il trattamento alla comparsa delle prime macchie d'olio. Questo modo di procedere è molto rischioso e da riservare esclusivamente per trattamenti in zone a bassissimo rischio. Non è quindi generalmente adatto alle condizioni ticinesi.



Schema delle strategie per il primo trattamento stagionale contro la peronospora della vite

Una volta che è stato eseguito il primo trattamento, è necessario decidere quando rinnovare la protezione. Empiricamente, la durata della copertura è di 8-10 giorni per i prodotti di contatto, 10-12 per i prodotti penetranti e fino a 14 per i prodotti sistemici. Questi intervalli devono però essere ricalcolati sulla base del rischio del modello Agrometeo, delle condizioni meteorologiche, della presenza di sintomi della malattia in vigneto, dello stadio fenologico e della crescita dei tralci. In caso di macchie d'olio sporulanti, non sono necessarie piogge consistenti per avviare delle infezioni secondarie, ma è sufficiente una bagnatura fogliare di poche ore (es. rugiada notturna o piccola pioggia serale). In questi casi è necessario mantenere ben protette le nuove foglie. Seguendo il modello Agrometeo, è raccomandato di rinnovare la protezione dopo un aumento della superficie fogliare di 500 cm², che corrisponde a circa 3 nuove foglie. Deve essere preso in considerazione

anche il dilavamento dei prodotti fitosanitari a causa della pioggia. Per un prodotto di sintesi si raccomanda di rinnovare la protezione dopo 30mm di pioggia, mentre per il rame dopo 15-25 mm.

Una volta che sono stati considerati questi parametri è necessario verificare il rischio oidio e aggiustare l'intervallo in funzione dell'indice di rischio calcolato da Agrometeo e del prodotto antioidico utilizzato nell'ultimo trattamento. Dall'invaiaitura, quando lo zucchero comincia ad accumularsi negli acini, non sono più possibili infezioni di oidio e peronospora sui grappoli. È comunque necessario garantire la protezione delle foglie necessarie a sostenere la maturazione.

Per maggiori informazioni fare riferimento a:

- *Lutte contre le mildiou de la vigne avec le modèle VitiMeteo-Plasmopara*. Revue suisse Viticulture, Arboriculture, Horticulture | Vol. 44 (3): 192–198, 2012.
- *Stratégies de lutte phytosanitaire en viticulture avec les modèles d'Agrometeo*. Vignes et verges n. 6, 2022.

GENERALE

MOSCIERINO DEL CILIEGIO

Dal 2012 il SFC esegue settimanalmente il monitoraggio delle popolazioni del moscerino del ciliegio (*Drosophila suzukii* – Ds). Nel 2024, il controllo continuerà ad essere svolto ad Arbedo (mirtilletto), Davesco (ciliegeto), Malvaglia (vigneto a pergola) e Novazzano (boschetto), mentre le due trappole posizionate lo scorso anno a Sant'Antonino non verranno più installate. Nelle prossime settimane il SFC valuterà l'eventuale posa di una trappola aggiuntiva in un campo di fragole.

Nella Figura 1 è riportato il conteggio settimanale degli individui catturati nella trappola attrattiva di Novazzano, trappola storica che meglio rappresenta la situazione a livello cantonale, da gennaio fino a fine marzo 2024. Come si può ben notare dal grafico, gli adulti in volo sono rimasti parecchio numerosi fino alla prima settimana di gennaio, a partire dalla quale gli effettivi sono diminuiti ma, a differenza degli anni precedenti al 2023, non si sono mai azzerati. I numeri attuali non destano particolari preoccupazione ma si raccomanda comunque di valutare la situazione della propria coltura con l'aiuto delle trappole attrattive.

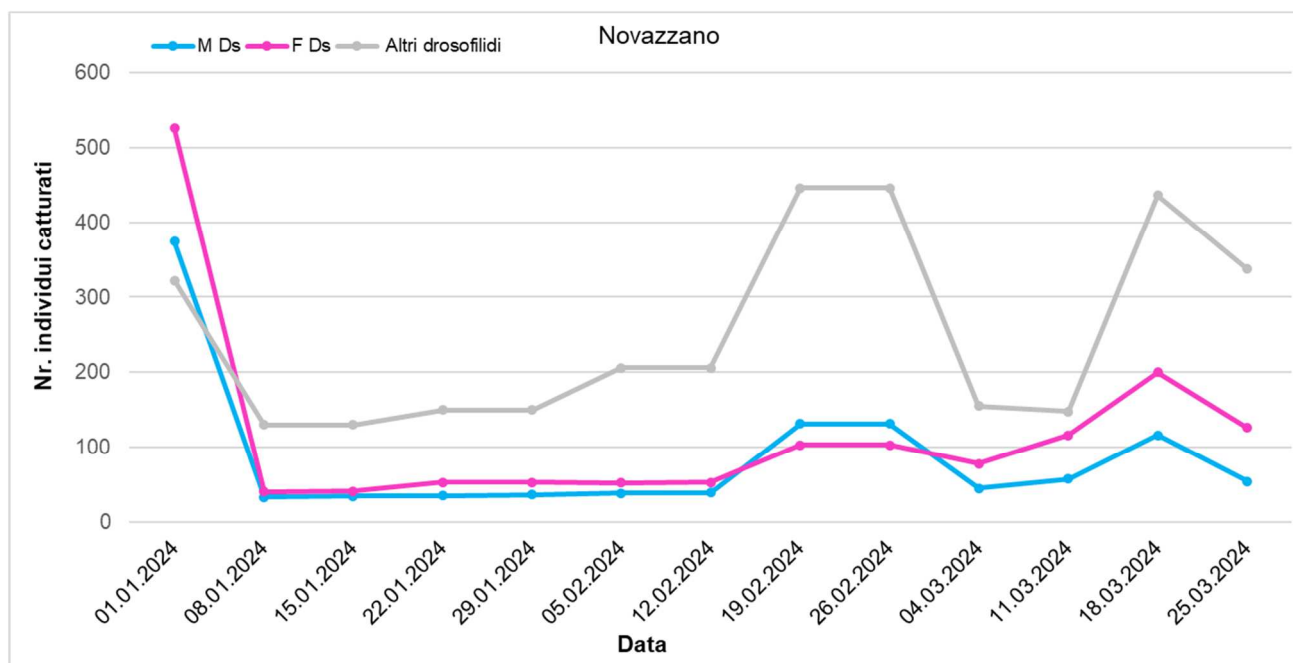


Figura 1: numero d'individui di Ds catturati a Novazzano da gennaio a fine marzo 2024.

Trappola attrattiva per la cattura massale

Vista la loro funzione di monitoraggio e protezione degli impianti frutticoli dalla Ds, si consiglia l'utilizzo delle trappole attrattive che possono essere adoperate come barriera in modo da contenere il ritorno delle popolazioni dagli ambienti circostanti (inverno) alle colture (periodo vegetativo).

Sul nostro sito (www.ti.ch/fitosanitario) potete trovare la scheda informativa che mostra come costruire la trappola e presenta tutte le informazioni del caso (Organismi → Insetti → Moscerino del ciliegio → Schede informative).

TRAPPOLA ATTRATTIVA

- 1 Filo di ferro
- 2 Chiudere il tappo!
- 3 Fori di 2-3mm. È importante che i fori non siano troppo grandi: devono passarci dei moscerini ma un'ape non deve poter entrare!
- 4 Liquido ricetta standard o alternativa.



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona
Tel. 091 814 35 57/85/86/87
servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario